

Bergamo, 28 febbraio 04

### **Alluvione, i soldi sono arrivati**

*Nonostante le enormi difficoltà, la gestione della ricostruzione è stata positiva*

A distanza di quindici mesi dai tragici giorni dell'alluvione che ha devastato le nostre valli e mezza Lombardia, e alla luce degli ulteriori stanziamenti previsti dalla Regione in questi ultimi giorni, il bilancio degli aiuti che si può trarre ora non è certo negativo. A confermarlo sono gli stessi sindaci dei comuni alluvionati. Pur con le mille difficoltà che presenta una simile catastrofe e con l'eccezionalità di un evento calamitoso che ha interessato ben undici regioni italiane (a cui poi si è aggiunta anche, nello stesso periodo, l'eruzione dell'Etna e il terremoto in Molise) e nonostante le limitate risorse finanziarie disponibili, non ci si può certo lamentare degli interventi messi in campo da tutte le istituzioni.

Va ricordato, infatti, che l'alluvione del novembre 2002 aveva colpito ben 851 comuni lombardi per un ammontare complessivo di danni di 878 milioni di euro (1.700 miliardi di vecchie lire). Dall'immediato intervento di emergenza in poi, il Pirellone ha stanziato complessivamente 93,8 milioni di euro: 55,35 milioni di euro destinati al ripristino infrastrutture e di difesa del suolo; 8,64 milioni di euro ai Comuni per le spese da loro sostenute in emergenza; 734 mila euro per indennità agli sfollati (400 euro al mese); 3,4 milioni di euro come primo contributo per le case distrutte; 1,65 milioni di euro come primo contributo per le aziende rase al suolo; 24 milioni di euro ai privati con la prima casa danneggiata.

A questa serie di finanziamenti, ora la Regione aggiunge altri 5 milioni di euro per le opere di difesa del suolo e infrastrutturali, 9 milioni di euro come ulteriore contributo alle aziende completamente distrutte (in totale sono 11, di cui 2 a Brembilla, 2 a Capizzone e 7 a Cortenova in provincia di Lecco), 500 mila euro ai comuni per le spese sostenute per la demolizione degli immobili pericolanti e ancora 500 mila euro per le 101 famiglie ancora sfollate (50 bergamasche, di cui solo 35 a Brembilla) con un contributo di 400 euro al mese per nucleo familiare.

A questi fondi vanno aggiunti altri 28 milioni di euro da destinare ancora agli interventi di difesa del suolo.

Sicuramente non tutto quanto è stato distrutto è stato risarcito, restano infatti ancora escluse le seconde case (difficilmente si riuscirà ad inserirle anche se quelle di Camorone e Sant'Omobono più che case di villeggiatura erano le case di famiglie poi emigrate, per evitare pericolosi precedenti in zone ad altissima presenza di lussuose residenze turistiche), le aziende danneggiate (l'Unione Europea, in base alle normative sulla concorrenza, ha tassativamente vietato la concessione di contributi pubblici alle imprese, salvo per quelle totalmente distrutte) e i beni mobili (difficilmente quantificabili), ma purtroppo la "coperta", per tirata che sia, non sarà mai abbastanza lunga.

Questa nuova tranche di contributi, però, sta a dimostrare l'impegno che tutte le istituzioni, dai sindaci impegnati in prima linea, alla Provincia, alla Regione ed al Governo, hanno messo in campo a favore delle popolazioni alluvionate; ma soprattutto dimostra come nessuno si sia dimenticato dei paesi bergamaschi e lombardi colpiti dalla catastrofe. E' questa la miglior risposta alle promesse fatte nei giorni dell'emergenza da importanti esponenti di governo, ma anche alle pesanti critiche (ne sa qualcosa anche il direttore di questo pregevole settimanale!) di inefficienza rovesciate sulla classe politica orobica e lombarda.

Quando mai, nel passato, si erano visti, con una calamità di questa portata, privati risarciti per la propria casa, e per la propria azienda in poco più di un anno? E se ci sono stati dei ritardi, non è perché anche Milano e Bergamo sono state colpite dal virus della burocrazia romana, ma solo perché, con buon senso e responsabilità, si è cercato di risolvere anche i casi più singolari (ad es. genitori e figli nello stesso stato famiglia pur abitando in tre appartamenti diversi nella stesso edificio e quindi avrebbero avuto risarcito un solo alloggio), per dare una mano a più gente possibile colpita da questa tragedia.

**www.danielebelotti.net**